

Ieri, 11 gennaio, si è tenuta la tanto attesa video-riunione sindacale per discutere le sorti dei vincitori del concorso per 691 vice ispettori del Corpo.

Il Segretario Generale, dott. Capece, ha sottolineato l'importanza di immettere al più presto nuovi ispettori nel Corpo e ha ribadito a gran voce che, trattandosi di un concorso straordinario (l'ultimo) previsto dal D.Lgs. 95/2017, dovranno essere adottate misure straordinarie e, dunque, dovrà essere assicurato, a chiunque ne faccia richiesta, il mantenimento della propria sede di servizio. Infatti, il SAPPE ha evidenziato come, dietro i "numeri" forniti dall'Amministrazione, ci siano delle persone, delle famiglie, delle competenze professionali acquisite e consolidate che non possono non essere debitamente considerate dal D.A.P. Dunque, la posizione del SAPPE è stata chiara e netta: **TUTTI DEVONO AVERE LA POSSIBILITÀ, A DOMANDA, DI PERMANERE NELLE SEDI DI PROVENIENZA, OVVIAMENTE SALVAGUARDANDO, CON PRIORITÀ, I TRASFERIMENTI DEGLI ISPETTORI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INTERPELLO SULLA MOBILITÀ NAZIONALE.**

Nessuno deve rinunciare alle proprie legittime aspirazioni di progressione in carriera, sotto la "minaccia" di quella che, il SAPPE, ha definito essere, senza mezzi termini, una vera e propria "deportazione".

Inoltre, seppure in alcuni istituti, con il mantenimento della sede, dovesse verificarsi un esubero di ispettori rispetto alle previsioni organiche, questi saranno certamente riassorbiti nel breve volgere di uno o due anni. Non dimentichiamo che mediamente vanno in pensione il 5/10% dei poliziotti e, quindi, circa 200/300 ispettori all'anno.

Considerando pure che, ci auspichiamo a breve, saranno immessi i 411 vice ispettori provenienti dal concorso per "esterni" e che, questi, potranno essere assegnati in base alle effettive carenze.

Dunque, fermo restando il diritto a permanere, per tutti (indistintamente, agenti/assistenti e sovrintendenti), particolare risalto e richiesta di attenzione è stata data alla posizione dei vincitori in possesso della qualifica di sovrintendente capo. Infatti, il nostro Segretario Generale, oltre a specificarne ampiamente le ragioni di natura interpretativo-normativa che giustificano la conservazione della sede per tutti i sovrintendenti capo, ha fatto notare come questi, svolgano, de facto, mansioni del tutto equivalenti e corrispondenti a quelle che saranno svolte dai futuri vice ispettori, e, dunque, una possibile loro mobilità avrebbe solo l'effetto di creare un pregiudizio, un grave nocimento alla efficienza e alla continuità dell'azione amministrativa, prima ancora che al singolo interessato.

Il SAPPE ha insistito nel richiedere che sia effettuata una sorta di ricognizione, volta a conoscere i desiderata dei 691 vincitori. Ricognizione che sarà necessaria ad avere un preciso quadro d'insieme e a predisporre un oculato piano che possa meglio contemperare le esigenze del singolo dipendente con quelle dell'Amministrazione.

È evidente che nella seduta di ieri ancora nulla è stato deciso e, dunque, dovranno tenersi ulteriori riunioni alle quali si è richiesta la partecipazione anche della D.G.F. così da conoscere la data della possibile partenza e le modalità di svolgimento del corso.

Anche se il Dottor Parisi ha ipotizzato un possibile avvio del corso tra marzo e aprile prossimi.

Vi terremo come sempre aggiornati e vi lasciamo per ora con l'unica certezza che il SAPPE sarà sempre in prima linea a tutela di tutti i poliziotti penitenziari.

Res non verba!